

**Denominazione del Corso di Studio:** Filosofie della conoscenza, della morale e della comunicazione

**Classe:** LM-78

**Sede:** Università di Urbino Carlo Bo

**Gruppo di Riesame:**

Prof. Vincenzo Fano (Coordinatore della Scuola di Filosofia della conoscenza) – Responsabile del Riesame

Prof. Mario Alai (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Dott.ssa Anikò Nagy (Tecnico Amministrativo con funzione di collaboratore segreteria didattica del Dipartimento di scienze di base e fondamentali)

Dott. Stefano Calboli (Studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

La messa a punto del documento è stata condotta per la maggior parte mediante una discussione telematica culminata in una riunione il 19 febbraio 2013. Presentata e discussa nel Consiglio della Scuola il: 20 febbraio 2013.

**Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio**

Nel Consiglio della Scuola di Filosofia della conoscenza del 20 febbraio 2013 si è discusso ampiamente del documento di riesame messo a punto dall'apposita Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze di base e fondamentali.

A seguito di alcune osservazioni dei Colleghi sono state apportate alcune leggere modifiche rispetto alla bozza proposta.

Il Consiglio ha deciso unanimemente di approvare un documento che fosse il più possibile oggettivo e che mettesse in luce non solo i pregi, ma anche i problemi del Corso di Filosofie della conoscenza, della morale e della comunicazione (LM-78).

In questo modo è stato possibile cogliere l'opportunità dell'autovalutazione come un'occasione per comprendere meglio la situazione reale del corso e per mettere a punto piani strategici che affrontino le criticità evidenziate.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità il documento che segue.

## **A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS**

### **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI**

*Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,*

**Scheda A1-b:** Totale nuovi ingressi triennio 2010-2013: 56 (media 18,66 all'anno). Media nazionale 2011-12: 41,79. In Italia ci sono 39 corsi di laurea magistrale in Scienze filosofiche e 40 triennali in Filosofia. Le lauree triennali nel 2010-11 hanno prodotto 2.763 laureati: una media di 69 a corso. Quindi circa il 60% dei laureati in Filosofia si iscrive alla magistrale in Scienze filosofiche. A Urbino ci sono stati 16 laureati triennali in Filosofia nel 2010-11 e 16 iscritti alla magistrale nel 2011-12. Questo significa che la nostra capacità di attrazione è del 40% superiore alla media nazionale e che i nostri nuovi iscritti sono rispetto alla media nazionale circa il doppio in relazione ai laureati triennali. Tenendo conto dei dati dei nuovi iscritti del 2012-13 (19) e dei laureati del 2011-12 (dato ufficioso 13), la capacità di attrazione diventa dell'86% maggiore della media nazionale e il numero dei nuovi iscritti rispetto ai laureati della triennale è del 240,3% migliore della media nazionale. Ne segue che anche se il risultato assoluto di nuovi iscritti è basso rispetto alla media nazionale, il risultato relativo al numero di laureati è estremamente positivo.

Media degli iscritti annuali nel periodo 2008-2011: 40.

Nel periodo 2008-2011 (ultimi dati disponibili) gli iscritti fuori corso sono in media 8 all'anno, cioè il 20% degli iscritti totali. La media nazionale è di 26 fuoricorso, vale a dire una percentuale del 25%. Anche in questo campo dunque il nostro dato è positivo, con una percentuale di fuori corso inferiore del 20% a quella nazionale, anche se occorre lavorare ulteriormente per migliorare la percentuale.

Nel triennio 2008-2011 il 44,7% degli iscritti ha abbandonato gli studi o dopo il primo anno o dopo il secondo. Il dato è molto preoccupante e necessita un serio intervento.

Nell'anno 2010-11 il 28% degli iscritti viene dalla provincia di Pesaro-Urbino, il 43% dalla regione Marche, il 51% dal resto d'Italia e il 6% dall'estero. Questo dato mostra l'ottima capacità del corso di attrarre studenti da fuori regione,

Sempre nel 2010-11 il 79% degli studenti iscritti proveniva dai licei, segno dell'importanza di aver studiato Filosofia nella scuola secondaria per la scelta di questa disciplina a livello magistrale. Nell'anno 2010-11 si registra una quasi perfetta parità di genere degli iscritti, segno che le pari opportunità sono adeguatamente tenute in considerazione nell'organizzazione del corso.

Nel triennio solare 2009-2011 si sono laureati 31 studenti, una media di più di 10 all'anno.

Nel biennio solare 2010-2011, il 63% degli studenti si è laureato con la lode. Questo risultato è ambivalente. Da un lato testimonia il valore dei nostri studenti, dall'altro potrebbe essere interpretato come un segno che i docenti del corso sopravvalutano gli studenti. La media dei voti agli esami nel triennio

2009-2011 è circa 29. Per quanto nel passato si sia già discusso nell'ambito del Consiglio di corso dei sistemi di valutazione, specialmente per la votazione delle tesi di laurea, sarà opportuno ritornare su questo problema, ponendo in discussione anche la valutazione dei singoli esami. Si dovrà condurre un'indagine di quali siano attualmente i criteri e l'intendimento dei singoli docenti nella valutazione degli esami, ed arrivare anche per essa a una formulazione di criteri e parametri comuni e di una griglia almeno orientativa di esiti valutativi in grado di distinguere con la maggior oggettività possibile tra prove sufficienti e no, e per le prime quelle solo sufficienti da quelle invece che siano rispettivamente discrete, buone, ottime o d'eccellenza..

Fonti statistiche: [http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU\\_home.asp](http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_home.asp), [http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0\\_bis.asp](http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp), Rapporto 2011 del nucleo di Valutazione, Ufficio statistico di ateneo.

### **c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE**

**versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013** – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

**Scheda A1-c:** I due problemi principali che emergono dalla precedente analisi sono: 1. l'alto numero di abbandoni; 2. anche se il numero di iscritti relativo ai laureati triennali a Urbino è molto alto, dal punto di vista assoluto è ancora troppo basso:

1. Per quanto riguarda gli abbandoni occorre un monitoraggio serio degli studenti inattivi, che finora non è stato fatto. Essi devono poi essere convocati, per esaminare assieme a loro le ragioni della loro inattività, identificare le difficoltà che incontrano e consigliarli su come superarle, ricercare e rimuovere gli ostacoli che eventualmente sorgessero da parte del corso di studi, e in base a tutto ciò stimolarli a riprendere lo studio. Una simile analisi va condotta rispetto agli abbandoni, per comprenderne le ragioni e mettere a punto degli interventi che ne rimuovano le cause. Questa operazione verrà realizzata dal Coordinatore personalmente assieme al responsabile dell'assicurazione di qualità.

2. Per incrementare il numero degli iscritti saranno sicuramente utili in primo luogo tutte quelle iniziative preventivate al punto 1. per meglio analizzare le esigenze dei potenziali studenti ed adeguarvi l'organizzazione del Corso. Inoltre, approfittando del fatto che il Corso è collocato in un Dipartimento di scienze di base e fondamenti in cui è presente una laurea triennale in Informatica, e del fatto che sulla base del DM 47 del 30 gennaio 2013 i curricula non hanno più un costo quantitativo di docenza, si potrebbe affiancare al piano di studi esistente un altro in grado di rispondere alle esigenze formative di quella parte dei laureati triennali in Informatica più interessata agli sviluppi teorici della loro disciplina. Parallelamente si potrebbe provare ad aprire all'interno della triennale di informatica un curriculum più culturale in Scienze cognitive e teoria dell'informazione che produca un certo

numero di laureati interessati al nostro Corso.

Inoltre sicuramente la chiusura della laurea triennale di Filosofia del nostro ateneo avvenuta due anni or sono non sta favorendo il numero degli iscritti. Ora al livello triennale è presente solo un curriculum filosofico all'interno di una laurea nella classe L-10. Occorre dunque rendere più attraente e potenziare tale indirizzo, arricchendo l'offerta di insegnamenti filosofici, curandone i programmi affinché offrano una miglior prospettiva complessiva sulle più importanti tematiche attuali della filosofia, e programmando una qualificata gamma di attività pensate particolarmente per i suoi studenti, quali seminari, conferenze, cicli di proiezioni, pubblicazioni studentesche, scuole estive, ecc.

## **A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

### **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI**

*Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,*

#### **Scheda A2-b**

Dalle risposte ai questionari somministrati dall'ufficio statistico d'ateneo nell'anno 2010-2011 non risultano criticità; anzi gli studenti sono ampiamente soddisfatti. Tuttavia alcuni rilievi possono essere utili. Le strutture sono state considerate adeguate. Qualche leggera incertezza per quanto riguarda le capacità di stimolare e motivare da parte dei docenti. Infatti se il 61% degli studenti è pienamente soddisfatto, il 28% ha qualche lieve insoddisfazione. Del tutto adeguata invece risulta l'organizzazione della didattica. Per quanto riguarda invece la reperibilità e disponibilità dei docenti si registra un 30% di studenti non del tutto soddisfatti. Si tratta di un problema molto lieve. Infine un 41% lamenta qualche inadeguatezza nelle conoscenze in possesso prima dell'iscrizione al corso. Anche questo è un aspetto solo in minima parte problematico.

Fonti statistiche: Nucleo di valutazione.

### **c – AZIONI CORRETTIVE**

**versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013** – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A2-c: Dai questionari degli studenti non sono emersi problemi significativi. Tuttavia qualche rilievo è d'obbligo. In primo luogo occorre affrontare la questione dell'adeguatezza delle conoscenze degli studenti in entrata. In secondo luogo occorre rendere le lezioni più stimolanti. Per quanto riguarda la prima questione si può valutare di rendere più efficace il controllo dell'adeguatezza delle conoscenze, valutando non solo il voto di laurea

triennale, ma entrando nel merito e suggerendo alcune letture propedeutiche. Per quanto riguarda invece il secondo punto, nel momento in cui si stabiliscono i programmi per l'anno successivo potrebbe essere utile un confronto più dettagliato fra i docenti sulla scelta dei contenuti e sull'adozione dei metodi di insegnamento. Infine occorre mettere a punto dei questionari da somministrare on line più analitici che riescano a cogliere meglio le esigenze degli studenti.

### **A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO**

#### **a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA**

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

#### **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI**

*Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,*

Scheda A3-b

Va osservato che finora solo 7 laureati del nostro Corso hanno compilato il profilo di Almalaurea. Quindi i dati non sono molto significativi. Tutti sono stati soddisfatti del Corso. Tutti hanno lavorato almeno in parte durante il Corso di studi. Solo il 28,6% ha frequentato più del 75% dei corsi e ben il 28,6% ha frequentato meno del 25%. Il numero di studenti frequentanti è molto basso soprattutto perché molti degli studenti iscritti già lavora saltuariamente, o a tempo parziale, o anche continuativamente e a tempo pieno. Al fine di seguire da vicino questi studenti non frequentanti è dunque necessario mettere a disposizione una maggiore quantità di materiale *online* e intraprendere dei corsi in presenza durante l'estate.

Per quella percentuale di studenti la cui frequenza non è impedita da ragioni lavorative possono essere efficaci iniziative di *counseling* analoghe a quelle che avvieremo per affrontare il punto 1 della scheda A1-c. E' inoltre necessario potenziare le attività di job placement, favorendo un maggiore numero di incontri fra gli studenti del corso e rappresentanti del mondo del lavoro nelle aree dove la laurea LM-78 può essere utilizzata, sindacati, biblioteche, ONLUS, comparti Ricerca e Sviluppo, Editori, Musei ecc.

Finora Almalaurea fornisce dati sulla condizione occupazionale di soli 23 studenti intervistati laureatisi nel 2009 e 2010, a un anno dal conseguimento del titolo, per cui non è ancora possibile trarre conclusioni del tutto giustificate. Segneremo prima il nostro dato medio 2009-2010 e poi tra parentesi il dato nazionale aggregato per il 2009. Il 52% (41%) lavora e il 32 (36,2%) non lavora ma cerca, il 5% (14,8%) prosegue la formazione; dunque la nostra situazione è leggermente migliore della media nazionale; ben il 37,5 (25%) prosegue l'attività lavorativa precedente alla laurea, proprio perché come si è detto abbiamo molti studenti lavoratori; il 30% (26,7%) ha un lavoro stabile; è un dato poco esaltante, ma migliore della media nazionale; il 45% (43,8%) non utilizza per nulla la laurea per la sua attività lavorativa e il 50% (53,2%) la ritiene inefficace per il suo lavoro; la soddisfazione rispetto al

lavoro su una scala da 1 a 10 è di 6,8 (6,5). Anche questi sono dati insoddisfacenti, ma in linea con la media nazionale, e in gran parte dovuti al lungo periodo di incertezza e sostanziale chiusura degli accessi all'insegnamento, che costituisce lo sbocco professionale d'elezione per questo tipo di corsi. La laurea in Scienze filosofiche è anche molto utile in settori diversi dall'istruzione, ma rispetto a tali impieghi è più formativa che professionalizzante, per cui il suo valore nel mondo del lavoro diventa effettivo solo nel medio-lungo periodo.

Bisogna anche considerare che nel nostro caso il limitato utilizzo e la debole efficacia della laurea rispetto l'attività lavorativa, nonché la scarsa soddisfazione per quest'ultima, non depongono negativamente come potrebbe sembrare sul Corso di studi, in quanto molti dei nostri studenti sono persone già occupate che si iscrivono a Scienze filosofiche per ragioni culturali e non professionali.

Almalaurea non ha ancora dati nazionali a 5 anni e neanche dati per Urbino a 3 anni, tuttavia i dati nazionali a 3 anni migliorano sensibilmente sia riguardo all'efficacia, che all'utilizzo e alla soddisfazione. Fonti statistiche:

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>

#### c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 - in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A3-c

I problemi fondamentali che abbiamo rilevato sono: 1. La scarsa efficacia e il basso utilizzo della laurea in Scienze filosofiche nell'ambito dell'attività lavorativa; 2. la soddisfazione appena sufficiente per il proprio lavoro. Entrambi i problemi non sono peculiari del Corso di Urbino, ma sono esattamente in linea con la situazione nazionale. Questo non toglie che devono comunque essere affrontati.

Sicuramente un miglioramento rispetto a tutti questi problemi sarà apportato dalla riapertura degli accessi all'insegnamento, se come pare essere intenzione politica d'ora innanzi il meccanismo dei TFA e dei concorsi avrà un funzionamento regolare. La buona qualità della preparazione offerta dal nostro corso infatti ci consente di ben sperare per la loro competitività nella ricerca dell'impiego, tanto è vero che già l'attuale tornata di TFA ha visto l'accesso di una elevata percentuale di ex studenti dei nostri corsi. Bisognerà comunque prestare particolare attenzione nella formulazione dell'offerta formativa e nel tutoraggio al soddisfacimento dei requisiti di crediti per gli accessi alle nostre classi di concorso, mentre nei programmi e nella didattica si dovrà tener conto delle competenze richieste per l'accesso ai TFA, il superamento dei concorsi, e l'insegnamento nella scuola.

Anche il progetto di una filiera parzialmente in comune con la laurea triennale in Informatica di cui si è detto, potrebbe favorire un miglior utilizzo professionale delle nostre attività formative.

Potrebbe inoltre essere importante avviare all'interno del Consiglio del corso di studio una discussione fra i docenti sui programmi d'insegnamento, in modo da

orientarli il più possibile su argomenti filosofici attinenti ai diversi preventivabili sbocchi lavorativi: logica e retorica, teoria delle illusioni cognitive, bioetica, gestione delle conoscenze, gestione delle risorse umane, teoria delle decisioni, teoria dei giochi, ecologia e problemi dell'ambiente, filosofia della tecnologia, Web semantico, uso dei metadati in rete, teoria delle reti, matematica discreta, calcolo delle probabilità, questioni di genere, arte e inclusione sociale, dilemmi morali, teoria dell'utilità, razionalità limitata, euristiche decisionali ecc.

Non bisognerà d'altra parte trascurare, ma anzi sviluppare ancor meglio, la valenza squisitamente teorica e culturale dei nostri corsi, per soddisfare le esigenze di tutti quegli iscritti che non ricercano la nostra laurea a fini lavorativi.